



Sindacato Italiano Militari Carabinieri  
Segreteria Nazionale

COM.24\_13\_24

Roma, 21 maggio 2024

**OGGETTO: Servizi di Ordine Pubblico.  
Richiesta di incontro e tavolo di confronto.**

On. Giorgia MELONI  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
[uscsm@pec.governo.it](mailto:uscsm@pec.governo.it)

Pref. Matteo PIANTEDOSI  
MINISTRO DELL'INTERNO  
[caposegreteria.ministro@interno.it](mailto:caposegreteria.ministro@interno.it)  
[segreteriatecnica.ministro@interno.it](mailto:segreteriatecnica.ministro@interno.it)

Dott. Guido CROSETTO  
MINISTRO DELLA DIFESA  
[segreteria.ministro@difesa.it](mailto:segreteria.ministro@difesa.it)

E, per i provvedimenti e le valutazioni di competenza:

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI  
- Ufficio Relazioni Sindacali e Rappresentanza Militare -  
[crm36736@pec.carabinieri.it](mailto:crm36736@pec.carabinieri.it)

---

In data 29 aprile 2024, nell'ambito di un servizio di ordine pubblico svoltosi a Torino, presso la Reggia di Venaria, in occasione del "G7 Ambiente", una squadra del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia, ha subito, unitamente ad una squadra del Battaglione CC Toscana e ad una del Reparto Mobile della Polizia di Stato, un vero e proprio "assalto" da parte di almeno 200 manifestanti che hanno tentato di superare lo sbarramento delle Forze di Polizia, per raggiungere luoghi inibiti all'accesso.



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

I fatti in disamina sono avvenuti cronologicamente dopo i cosiddetti “scontri di Pisa” del 23 febbraio 2024 e il connesso dibattito seguito rispetto alla diffusa stigmatizzazione della condotta adottata dalle forze di polizia, in quel contesto, nei confronti dei manifestanti.

Ebbene, non è dato sapere quanto il citato dibattito abbia inciso sulle decisioni adottate in seno alla gestione dei servizi di ordine pubblico poi svoltisi ma, ciò che è stato segnalato da militari iscritti a questa APCSM, risulta degno di meritevole attenzione e approfondimento in quanto potenzialmente pregiudizievole per l'incolumità personale sia di tutti gli operanti sia, indirettamente, degli obiettivi oggetto di “protezione” dei medesimi servizi di ordine pubblico.

Durante il servizio in disamina svoltosi a Torino, infatti, a fronte del violento contatto fisico tra le Forze di Polizia e i manifestanti intenti a forzare il blocco costituito, il dirigente di P.S. a capo del servizio dava formale ordine di non utilizzare gli sfollagente bensì unicamente di effettuare una “pressione” con l'utilizzo degli scudi, mettendo così, si reputa a rischio, tutti gli agenti operanti i quali, unicamente con le spinta dei propri corpi, si trovavano così costretti a respingere la violenza in atto ed il “peso” esercitato in direzione opposta da centinaia di persone.

Quanto avvenuto, comprensivo della quanto meno “singolare” disposizione impartita al personale operante, è stato sia video-ripreso dagli organi di stampa, e visionabile, tra i tanti, al link <https://www.nicolaporro.it/scontri-a-torino-il-clamoroso-ordine-ai-poliziotti-non-usate-i-manganelli/>, sia oggetto di altrettanto dibattito pubblico, stante l'ipotizzata correlazione tra le polemiche seguite ai fatti di Pisa e le dinamiche verosimilmente sottese al citato ordine impartito a Torino nel bel mezzo di una vera e propria aggressione alle Forze di Polizia.

Ebbene, *rebus sic stantibus*, occorre mettere un deciso punto fermo a simili avvenimenti, senza attendere la spinta emotiva del potenziale “morto di turno” o tra i manifestanti o tra le Forze di Polizia.

Occorre intervenire immediatamente, ora e senza esitazioni.

**A rischio non vi è solo l'incolumità personale delle Forze di Polizia, circostanza comunque già *ex sé* di assoluta rilevanza, ma, condividendo tra l'altro un pensiero pubblicamente espresso dal Presidente del Consiglio dei Ministri proprio a margine dei cosiddetti “fatti di Pisa”, la stessa legittimazione dello Stato di Diritto a pretendere, e non ad elemosinare con mera “cortesia”, il rispetto delle leggi e delle regole entro le quali il dissenso può e deve essere legittimamente esercitato.**

Ora, per i fatti di Torino e per la “singolare” disposizione impartita in quella sede, sarà ovviamente il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, cui la presente comunicazione è a tal fine diretta, a valutare un auspicato approfondimento e chiarimento con i vertici della Questura di Torino. Ciò, con il preciso fine di verificare il rispetto delle normative vigenti in tema di articolazione del servizio, gestione del personale delle diverse forze di polizia e, soprattutto, in tema di diramazione di ordini e disposizioni, “internamente”, a ciascuna forza di polizia coinvolta nello svolgimento dell'ordine pubblico.

Ma, alla luce di quanto avvenuto, è possibile (*rectius*: doveroso) porre i fatti di Torino alla base di una riflessione più ampia e far sì che, attraverso un apposito tavolo di confronto con tutte le parti interessate, si ponga

Sede Nazionale: via Annia 48, 00184 Roma

06 9727 1972 – 333 1829 852

[www.simcarabinieri.com](http://www.simcarabinieri.com) - [info@simcarabinieri.cc](mailto:info@simcarabinieri.cc)



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

definitivamente termine ad una siffatta gestione dell'ordine pubblico, dove **le Forze di Polizia fungono costantemente da "valvola di sfogo" per forme di dissenso illegalmente esercitate attraverso l'uso della violenza, salvo poi, in caso di scontro, essere sul banco degli imputati**, sia in sede giudiziaria che mediatica, per l'uso della forza legittimamente esercitata per respingere quella violenza ovvero vincere una analoga resistenza.

E' innanzitutto doveroso rammentare che, nonostante la propaganda mediatica e la *querelle* politica, volta spesso a scandalizzarsi aprioristicamente rispetto all'uso della "forza" ovvero a procedere a giudizi sommari nei confronti dell'operato delle Forze di Polizia, talvolta tra l'altro a poche ore dalla diffusione di qualche "fermo immagine" *ad hoc* diffuso ed in assenza di qualsivoglia accertamento sui fatti, ebbene, nonostante ciò, **lo Stato di Diritto, in presenza dei requisiti di cui agli artt. 52 c.p., consente l'uso della forza anzi, nella fattispecie scriminante sussidiaria di cui all'art. 53 c.p., addirittura la pretende.**

Del resto, se così non fosse e alle Forze di Polizia non fosse consentito l'uso della "forza", probabilmente si chiamerebbero "Cortesie di Polizia" e adotterebbero quale strumento di lavoro, anche per vincere una resistenza o respingere una violenza, il mezzo della mera cortesia, un quadro quest'ultimo che, nel suo sarcasmo, non è purtroppo molto differente dalla realtà.

Quanti carabinieri o poliziotti vengono "crocefissi" in pochi minuti a causa di qualche *frame* frutto dell'appetito mediatico? Quanti di loro sono ancora disposti ad utilizzare uno strumento di lavoro assolutamente previsto e codificato dall'ordinamento, ossia la "forza", nella sua cornice di regole e requisiti fondanti e seppur nell'*extrema ratio* del suo utilizzo? Sempre meno è la risposta. E perché non lo fanno? Forse perché valutano l'assenza dei presupposti di legge? Forse perché non la ritengono necessaria?

No, purtroppo no.

Non lo fanno per le conseguenze: per il rischio di una fotografia, di un video, di un processo che, in pochi minuti, decontestualizzando i fatti, dia voce esclusivamente alle convinzioni di una propaganda ormai sempre più diffusa dello "sbirro violento", concepito quale sorta di *longa manus* del potere governativo e, per tale ragione, politicamente strumentalizzato nonché percepito quale "naturale" destinatario delle violente azioni dei manifestanti.

Qualcuno pensa forse che, per un carabiniere, ricevere un cazzotto, un calcio o una bastonata da uno studente 17enne sia meno doloroso che riceverlo da un 20enne?

Qualcuno pensa forse che la minore età di qualche manifestante costituisca deroga rispetto alle norme che presiedono all'uso legittimo della forza?

Sia chiaro.

Non si intende sottrarsi ad argomenti "scomodi".

È lapalissiano che in talune situazioni alcuni singoli componenti delle Forze di Polizia abbiano travalicato i limiti consentiti dagli artt. 52 e 53 c.p. eccedendo dalla legittimità del proprio intervento. E, anche al netto delle

Sede Nazionale: via Annia 48, 00184 Roma

06 9727 1972 – 333 1829 852

[www.simcarabinieri.com](http://www.simcarabinieri.com) - [info@simcarabinieri.cc](mailto:info@simcarabinieri.cc)



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

difficoltà di parametrizzazione della forza di reazione rispetto a quella di azione, con tutto il *pathos* che in tali istanti le parti coinvolte vivono, ebbene, anche al netto di tutto ciò, alcuni episodi hanno confermato quegli eccessi e la totale assenza di alcun sostrato giustificativo alla base degli stessi.

Ma i suddetti singoli episodi non consentono, in alcun modo, di ritenere *tamquam non esset* l'utilizzo della forza, seppur in *extrema ratio*, quale strumento di esercizio e adempimento del dovere così da scandalizzarsi, *ab origine* e aprioristicamente, ogni qual volta si assista al suo utilizzo sino a tal punto da provocare, negli stessi operatori di polizia, la ritrosia e il vero e proprio timore di farne (legittimo) uso.

Detto ciò, è ora di pervenire alle soluzioni.

Numerosi sono gli interventi apportati sia da varie APCSM nonché da sindacati della Polizia di Stato nonché, ancora, introdotti nel pubblico dibattito, sul tema della gestione dell'ordine pubblico. **Ed è proprio al fine di evitare che anche la presente comunicazione, lungi dall'essere un *input* ad un tangibile e reale intervento, sia invece solo l'ennesimo documento di "protesta" e richiesta di "attenzione" che si reputa opportuno, in concreto, proporre una serie di interventi risolutivi della grave situazione in atto.** Ciò, auspicando la tempestiva attivazione di un tavolo di confronto a riguardo con tutti gli "attori" che si reputano coinvolti in tale quadro ossia il Ministro dell'Interno, il Ministro della Giustizia, il Ministro dell'Istruzione nonché i vertici di tutte le forze interessate nella gestione dell'ordine pubblico, ivi compresa la componente tecnica e specializzata.

Rispetto al piano di soluzioni che questa APCSM ritiene di porre all'osservazione e al confronto, si ritiene di evidenziare che la concreta base di partenza dell'eterogeneo spettro di interventi proposti, risiede nell'evidente rilievo, realisticamente discutendo, che le manifestazioni violente, atte a travalicare volutamente e talvolta premeditatamente i limiti del legittimo dissenso, sempre ci sono state e sempre ci saranno.

**Il dovere di difendere l'espressione di legittimo dissenso e nello stesso tempo "contenere" e "reprimere" le azioni di aggressione e violenza spesso "spacciate" per necessarie e legittime azioni di "lotta", fanno da sempre da piatti della bilancia il cui "ago" è drammaticamente rappresentato dall'operato delle Forze di Polizia.**

Da queste ultime, infatti, si pretende, nelle accese dinamiche dello scontro, di dover avere la chirurgica precisione di procedere ad una radiografica attività selettiva dei manifestanti "facinorosi" e "violenti" rispetto a quelli pacifici o lievemente aggressivi (in una sorta di soglia di tolleranza) e successivamente, una volta individuati i primi, di parametrare la propria opera di contenimento e repressione solo individualmente rispetto ad essi. Il tutto proprio contestualmente all'altrettanto legittima attività di qualche "arbitro - giornalista" che con la lente di ingrandimento della propria macchina fotografica e la trepidante attesa di uno scatto da "prima pagina" sta svolgendo le sue minuziose attività di "misurazione" dell'intervento.

E nel caso in cui l'operatore "errasse" in tale eroica impresa il prezzo da pagare sarebbe altissimo: la condanna mediatica e istituzionale, un procedimento disciplinare o un processo penale. Nemmeno tanto grave in realtà, considerando che un qualsiasi errore "a suo sfavore" gli costerebbe infatti qualche giorno di ospedale o purtroppo la vita.

Sede Nazionale: via Annia 48, 00184 Roma

06 9727 1972 – 333 1829 852

[www.simcarabinieri.com](http://www.simcarabinieri.com) - [info@simcarabinieri.cc](mailto:info@simcarabinieri.cc)



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

Per tale impresa il premio corrisposto è di circa 18 euro, lordi si intende, ossia il valore di una indennità da ordine pubblico.

Bene, *quid ergo*?

### SUL PIANO TECNICO – OPERATIVO

- ✓ Innanzitutto occorre garantire strumenti che rendano il contatto fisico e/o ravvicinato tra operanti e manifestanti una *extrema ratio*. Parametrando ovviamente le singole situazioni di specie, con prerogative a capo dei competenti comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, **è necessario che ogni singola postazione posta a presidio di luoghi di accesso e/o sbarramento, sia dotata di strumenti idonei a prevenire il citato contatto ossia idranti e lacrimogeni, ideali per disperdere le masse senza arrecare loro danni fisici.**
- ✓ **Utilizzo, unitamente agli sfollagente, di erogatori di *oleorisin capsicum* a getto balistico, che consentano di rendere inoffensiva una o più persone contemporaneamente anche a svariati metri di distanza.** Si tratta di strumenti dal peso e costo contenuto, che potrebbero consentire di fronteggiare molte situazioni di O.P. limitando il contatto fisico tra polizia e dimostranti.
- ✓ In particolari situazioni di ordine pubblico, parimenti di quanto avviene negli Stati Uniti, si potrebbe optare anche per l'utilizzo di strumenti "marcatori"; si tratta di armi ad aria compressa che sparano sfere di plastica contenenti vernice colorata con il precipuo fine di "marcare" così i soggetti più violenti, al fine di garantirne l'individuazione a cessata emergenza.
- ✓ Il sommario processo mediatico che segue ad ogni servizio di ordine pubblico è inaccettabile. Una fotografia, un frammento di video *ad hoc* realizzato, talvolta del tutto decontestualizzato dalla situazione *ex ante* ed *ex post* rispetto a quella ripresa, finiscono per ingenerare una rapida composizione del "tribunale popolare" e lo stato di accusa dell'intero operato delle Forze di Polizia e ciò con due drammatiche conseguenze. La prima è quella di amplificare sentimenti di astio e acredine nei confronti degli agenti, innescando a catena l'acuirsi di violenze nelle successive manifestazioni. La seconda è quella di delegittimare agli occhi dell'opinione pubblica, anche al di là dei singoli manifestanti, l'intero apparato di sicurezza con tutte le evidenti ripercussioni che una siffatta visione delle Forze di Polizia può provocare. **Sul punto, a parere di questa APCSM, al pari di quanto assicurato in alcuni paesi europei (ad es. la Francia), risulta necessario dotare gli agenti operanti di moderni strumenti di registrazione audio video (ad es. microtelecamere nascoste e provviste di autonomia) al fine di documentare gli interventi di ordine pubblico o altre azioni particolarmente sensibili, al fine sia di evitare che riprese parziali o mistificatorie possano provocare i deleteri effetti testé indicati sia di acquisire elementi di prova per l'Autorità Giudiziaria.**

Sede Nazionale: via Annia 48, 00184 Roma

06 9727 1972 – 333 1829 852

[www.simcarabinieri.com](http://www.simcarabinieri.com) - [info@simcarabinieri.cc](mailto:info@simcarabinieri.cc)



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

- ✓ Sul medesimo tema, inoltre, si ritiene opportuno che Codesto Ministro autorizzi, se non addirittura disponga espressamente, ad ogni Questura interessata dalla gestione dei servizi di ordine pubblico ed al termine di essi, la diffusione pubblica di immagini e video raffiguranti gli esatti e veritieri contesti di ripresa e ciò, per lo meno, in tutte le situazioni in cui la diffusione di singole immagini o frammenti di video siano potenziali strumenti di mistificazione della realtà a danno dell'immagine delle Forze di Polizia e del loro corretto operato.

### SUL PIANO GIURIDICO

- ✓ La cornice edittale sanzionatoria dei reati di cui agli artt. 336 c.p. (Violenza o minaccia a un Pubblico Ufficiale) e 337 c.p. (Resistenza a Pubblico Ufficiale) è compresa tra 6 mesi e 5 anni. Al pari di una truffa aggravata ex art. 640 c.p. ovvero di uno spaccio di lieve entità ex art. 73/5° comma DPR 309/1990. Come noto, l'art. 7 del DL 8 febbraio 2007, n. 8 convertito in legge con L. 4 aprile 2007, n. 41 ha introdotto nell'ordinamento penale la fattispecie di cui all'art. 583 quater c.p. "Lesioni personali a un Pubblico Ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive", sanzionando con la pena da 4 a 10 anni le lesioni gravi provocate in siffatti contesti e con la reclusione da 8 a 16 anni quelle gravissime. **Ebbene, a parere di questa APCSM, la predetta fattispecie e la relativa efficacia deterrente, andrebbe estesa, anche secondo un canone di ragionevolezza di natura costituzionale, non solo a contesti di ordine pubblico differenti da quelli sportivi (ad es. Lo stesso G7 ambiente tenutosi a Torino) ma soprattutto rispetto alle fattispecie di cui agli artt. 336 e 337 c.p. e non solo quella di cui all'art. 582 c.p. .** Risulta, infatti, del tutto irragionevole porre sul medesimo piano sanzionatorio un episodio isolato di resistenza/violenza a p.u. perpetrato ad esempio nel corso di un ordinario controllo, rispetto a quello compiuto nel contesto di un vero e proprio assalto da parte di una massa di facinorosi nei confronti di un p.u. preposto alla tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica e rispetto ad un determinato e sensibile obiettivo, oggetto della protezione. **Come del tutto illogico appare, almeno a parere di questa APCSM, non prevedere analoga estensione della citata fattispecie (di recente qualificata quale reato autonomo e non mera aggravante speciale con sentenza nr. 3117 del 24 gennaio 2024 della Corte di Cassazione) non solo circoscritta alle lesioni gravi e gravissime bensì anche a quelle di lieve entità.** Si tratterebbe, infatti, di un intervento legislativo con spiccata efficacia special – preventiva soprattutto rispetto all'acuirsi di episodi violenti in contesti di ordine pubblico con un innegabile segnale "in tutela" delle Forze di Polizia.
- ✓ La misura del DASPO attualmente previsto nell'ambito delle manifestazioni sportive ovvero, a seguito del DL 14/2017 e successive modifiche, il DASPO cosiddetto "urbano", hanno significativamente



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

contributo a coadiuvare l'operato delle Forze di Polizia nei siffatti contesti e ciò per lo meno nell'alveo dei quali le citate normative li hanno collocati. Ebbene, a parere di questa APCSM, si ritiene non più procrastinabile una sua estensione, secondo modalità e criteri che tengano giuridicamente conto anche delle garanzie costituzionali di cui agli art. 17 e 21 della Costituzione, anche rispetto a soggetti potenzialmente e concretamente pericolosi in più generali contesti di ordine pubblico, tali da ricomprendervi gli eventi maggiormente a rischio.

- ✓ Gli ultimi episodi di cronaca hanno posto l'attenzione sulla palese strumentalizzazione della minore età di taluni manifestanti attraverso la quale, il legittimo uso della forza da parte degli agenti operanti in contesti di ordine pubblico, è stato stigmatizzato in maniera ancora più indecorosa ed intollerabile. Ebbene, sul punto, si ritiene che un esempio varrà per tutti. Qualsiasi illecito amministrativo commesso da un minorenni rispetto ad una banale regola in tema di circolazione stradale, ad esempio la conduzione di un ciclomotore senza casco, postula che del predetto illecito, ai sensi dell'art. 2 della L. 689/1981 (e come di recente ribadito anche dalla Suprema Corte di Cassazione con ordinanza nr. 19619 del 17 giugno 2022) ne debba rispondere, **a titolo personale e diretto** e non quale obbligato in solido, l'esercente la responsabilità genitoriale e ciò in quanto tenuto alla "sorveglianza" sulle condotte del minore. Ebbene, si ritiene che se il legislatore sanziona, a titolo personale e diretto, un genitore per la sua mancata sorveglianza sul figlio minore tale da non impedire la commissione di un illecito (amministrativo), parimenti e *a fortiori*, non risulta ragionevole che analoghe responsabilità non siano rilevate in caso di condotte di acuito maggior disvalore. E' per tale ragione che si ritiene necessario un intervento normativo che, eventualmente abbracciando branche giuridiche eterogenee (l'illecito amministrativo di carattere pecuniario e non, la responsabilità genitoriale, provvedimenti interdittivi e sospensivi) consenta di responsabilizzare tutti i soggetti incaricati della sorveglianza e vigilanza rispetto a soggetti minorenni.
- ✓ Analoghi provvedimenti, infine, sulla cui natura giuridica si reputa opportuno coinvolgere mirate competenze di settore, si ritengono necessari nel caso le predette condotte violente e aggressive in contesti di ordine e sicurezza pubblica, siano poste in essere da parte di cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno ovvero in fase di richiesta di cittadinanza italiana.

### SUL PIANO DELLA PREVENZIONE

- ✓ Il coinvolgimento di soggetti di sempre più giovane età coinvolti in episodi di violenza e aggressione alle Forze di Polizia, al di là di approcci giustificazionisti, pone comunque la necessità, oltre alla fase sanzionatoria anche quella di garantire una cultura della legalità sul tema dell'ordine e della sicurezza

Sede Nazionale: via Annia 48, 00184 Roma  
06 9727 1972 – 333 1829 852

[www.simcarabinieri.com](http://www.simcarabinieri.com) - [info@simcarabinieri.cc](mailto:info@simcarabinieri.cc)



## Sindacato Italiano Militari Carabinieri Segreteria Nazionale

pubblica al pari di come costantemente avviene su altre tematiche nei vari istituti scolastici. La proposta, sul punto, di questa APCSM, è volta ad assicurare e promuovere tra gli adolescenti in corso di formazione, anche nell'ambito di contesti scolastici e sportivi, iniziative volte ad acquisire una sempre e maggiore consapevolezza sull'importanza della sicurezza, delle attività di vigilanza e controllo delle Forze di Polizia, della strumentalità dei relativi compiti istituzionali rispetto alle indagini di polizia giudiziaria e, più in generale, rispetto alle regole del confronto democratico in uno Stato di Diritto.

Nella piena disponibilità di un confronto diretto sulle tematiche in argomento ed auspicando la tempestiva attivazione del tavolo di confronto richiesto, si porgono distinti saluti.

---

Cordiali saluti

**SIM CARABINIERI**  
*Antonio Serpi*  
*Segretario Generale Nazionale*